

LABORATORI INFORMATICI A TOSCANELLA E CASTEL GUELFO

Senza frontiere

GIOVANNI GABBIANELLI

Sistemi informatici e telematica regolano oggi, bene o male, settori sempre più ampi della vita e dell'organizzazione sociale. Tali strumenti sono ormai diffusi anche nel settore pubblico, seppure con ritardi e carenze. Un esempio è dato dalla scuola, in particolare dell'obbligo, dove scarsi sono, in genere, i supporti tecnologici disponibili ai fini di una migliore e più efficiente didattica.

In questo panorama diviene significativa l'esperienza in atto nella Scuola Media «A. Moro» di Toscanella di Dozza e nella sua sezione staccata di Castel Guelfo. In entrambe le sedi sono stati infatti attivati, già dallo scorso anno e con il supporto delle Amministrazioni Comunali, laboratori informatici con computer MS-DOS, coordinati e gestiti da un «Operatore Tecnologico». All'attività del laboratorio aderisce e collabora il Collegio dei Docenti che ha intrapreso alcuni interessanti progetti di lavoro. Questi vanno dalla edizione di un giornalino scolastico allo scambio telematico di corrispondenza tra alunni di diversi paesi del mondo.

L'esperienza è stata presentata alla recente giornata di studio sui sistemi informativi dell'area imolese, organizzata dal «Gruppo di Lavoro Informatica» della Assemblea dei Comuni. Ce ne parla il Prof. Matteo Berardi, responsabile del laboratorio. Curiosa figura di docente, certamente sconosciuta ai più, quella di «Operatore Tecnologico».

«Questo ruolo, in effetti, è apparso nella scuola dell'obbligo solo nel 1989/90. Esso

è legato al soprannumerario e quindi destinato, rimanendo l'attuale legge, a scomparire. Il suo compito istituzionale è quello di introdurre i media (audiovisivi, informatica, ecc.) nel percorso scolastico e di affiancare l'insegnante di classe nella costruzione di percorsi più idonei per tale inserimento. Non quindi un tecnico esperto di media, ma un insegnante costruttore di percorsi più idonei per tale inserimento. Non quindi un tecnico esperto di media, ma un insegnante costruttore di percorsi più idonei per tale inserimento. Non quindi un tecnico esperto di media, ma un insegnante costruttore di percorsi più idonei per tale inserimento.

«Innanzitutto il Collegio dei Docenti ha aderito alla proposta di partecipare al Progetto «KidsLink». Un progetto internazionale che vede la telematica al servizio della didattica coinvolgendo ragazzi dai 10 ai 15 anni di alcune centinaia di scuole di oltre 30 Paesi di tutto il mondo. È evidente infatti che una simile partecipazione trova innanzitutto una importante motivazione legata all'apprendimento delle lingue straniere. Un secondo aspetto, più strettamente legato all'informatica, è dato dal fatto che l'introduzione di questa disciplina, che nella scuola dell'obbligo non è una materia di insegnamento, è lasciata spesso al caso. L'esperienza della posta elettronica obbliga invece a conoscere altri programmi informatici quali, ad esempio, un *editor* di testi o un *word processing*. Non è poi trascurabile l'uso delle tecnologie telematiche, che permette ai ragazzi di stare al passo con i tempi e, non ultimo, la possibilità di scambi ravvicinati con altre culture.



Si apre e si concretizza così un rapporto con i concetti di "villaggio globale e/o mondialità", di cui tutti oggi parlano ma di cui i più non vedono una reale attuazione. Su KidsLink, infine, esistono specifici canali per scambi riservati agli insegnanti, ai genitori ed agli operatori.» Nella pratica come avvengono tutte queste interazioni?

«Il progetto si basa su una convenzione tra Comune di Bologna, CNR - Istituto di Radioastronomia ed ARCI, che mettono a disposizione i collegamenti telematici. L'Università statunitense del Nord Dakota mette invece a disposizione su un proprio computer un sistema di distribuzione automatica dei

messaggi in tutto il mondo. Diviene allora relativamente semplice, disponendo di un computer con *modem*, un programma di emulazione e della autorizzazione di accesso al sistema, scrivere delle lettere (nella lingua straniera di interesse) ed inviarle nel circuito internazionale di KidsLink. Qui i singoli ragazzi, sulla base dei contatti disponibili e dei contenuti dei messaggi, scelgono poi con chi corrispondere. Naturalmente il servizio è gratuito e gli unici costi sono quelli telefonici di collegamento con la banca dati più prossima del sistema che, per noi, è quella dell'ARCI-Computer di Bologna. In questo modo molti ragazzi di Toscanella e Castel Guelfo sono entrati

in contatto con coetanei americani, russi, inglesi, francesi ed australiani utilizzando sia la lingua inglese che quella francese.

Oltre e intorno a KidsLink l'attività è poi cresciuta. All'interno dell'ARCI esiste oggi, tra i numerosi servizi disponibili, un'area dedicata al software didattico e dimostrativo ed al suo interscambio; un sistema di archiviazione per reperire informazioni su materiale didattico audiovisivo ed un sistema di posta elettronica interna che permette scambi tra scuole nazionali. In questo modo nel nostro giornalino scolastico, ad esempio, compaiono articoli, su argomenti di comune interesse, redatti da alunni di altre scuole della provincia, così come sono state scambiate esperienze relative a novelle o detti dialettali.

Naturalmente tutta la situazione risente di alcuni limiti e non è ancora strutturata al meglio. Purtroppo infatti la nostra capacità di azione o, quantomeno, di operare realmente in rete ed in tempo reale, è fortemente limitata dai problemi finanziari e, soprattutto, burocratici, comuni a tutto il mondo del pubblico».

Curiosamente però il problema non è legato, come si è in genere portati a pensare in questi casi, a costi elevati. Le esigenze si riducono ad importi dell'ordine del milione annuo per le spese del collegamento telefonico con Bologna.

La burocrazia pubblica rende inoltre difficile gestire in questi casi una "bolletta telefonica" e crea serie difficoltà nel mantenere questo tipo di spese.



SUBARU

SuperAuto srl

Via Emilia Ponente, 40 - 40026 IMOLA (Bo)
Tel. (0542) 44140 - 41461 - Telefax 44165

Concessionaria per Imola e provincia di Bologna



JUSTY: COME LEI, NESSUNA.